



Prot 31657

Castelfranco Emilia, 24.09.2014

**Spett.le**  
**Movimento 5 stelle**  
**Consigliere Silvia Pettazzoni**

**Risposta all'interrogazione prot.:2014/28658 ed oggetto: E' VERO CHE I GENITORI HANNO L'OBBLIGO DI PORTARE I PANNOLINI DA CASA PERCHE' NON SONO COMPRESI NELLA RETTA MENSILE DEL NIDO? - IN QUALE DOCUMENTO O NORMATIVA E' INDICATO QUESTO OBBLIGO? - PERCHE' NON SI E' PREVISTA UNAQUOTA FISSA E UNA VARIABILE PER LA RETTA DEI NIDI IN RELAZIONE ALLA EFFETTIVA FREQUENZA DEI BAMBINI ?**

Presso i servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Castelfranco Emilia la fornitura dei pannolini ad uso dei bambini è garantita dalle famiglie, secondo una prassi in uso da circa dieci anni e diffusa in molti Comuni . Tale indicazione non è contenuta nel Regolamento , ma nell'elenco dettagliato del materiale occorrente che viene fornito alle famiglie durante il primo incontro con le Educatrici , che precede l'inserimento dei bambini al Nido d'Infanzia. Da tre anni inoltre, si dà la possibilità ai genitori che ne fanno richiesta, di poter utilizzare i pannolini lavabili all'interno del servizio. Ciò naturalmente impegna il personale in una procedura che garantisca la sicurezza igienica, secondo le prescrizioni del Pediatra di comunità.

Per il Comune di Castelfranco Emilia la retta mensile è intesa come quota di compartecipazione delle famiglie al costo del servizio, è commisurata alla capacità economica effettiva del nucleo familiare e valutata attraverso l'ISEE (indicatore della situazione economica).

Il costo mensile totale relativo alla frequenza di un bambino al Nido d'Infanzia è calcolato sui 954 euro.

La compartecipazione delle famiglie è definita in 66 fasce tariffarie, sulla base dell'indicatore ISEE. La tariffa mensile è ridotta del 50% qualora si registri una presenza da 0 a 5 giorni.

Per il mese di ammissione al servizio, la tariffa è calcolata proporzionalmente ai giorni effettivi di frequenza, per il mese di gennaio è ridotta del 50% in considerazione delle vacanze natalizie.

Sono previste agevolazioni tariffarie per pluriutenza (qualora due o più fratelli/sorelle residenti frequentino servizi scolastici erogati dal Comune), per disabilità e per famiglie affidatarie.

I parametri incidenti sulla spesa sono quelli del personale e della gestione organizzativa che non diminuiscono anche in caso di assenza di uno o più bambini dal servizio.



CITTÀ DI  
CASTELFRANCO  
EMILIA

VICE SINDACO MAURIZIA COCCHI BONORA

Telefono: 059/959229

e-mail: cocchibonora.m@comune.castelfranco-emilia.mo.it

L'unico costo variabile e direttamente riferibile all'effettiva presenza è quello del pasto. Per il servizio di nido a tempo pieno e part-time è infatti prevista la somministrazione di pasti di norma direttamente confezionati nelle cucine interne ai nidi. Il costo medio giornaliero del pasto comprensivo della frutta somministrata al mattino e della merenda, si calcola intorno ai 3 euro.

Diversamente, per la scuola d'infanzia a gestione comunale o statale la retta mensile corrisposta dalle famiglie risponde direttamente ed esclusivamente ai costi del servizio di ristorazione scolastica. In questo caso, la retta è modulata in una quota fissa mensile (ridotta del 50% nei mesi di settembre e di gennaio) e in una quota variabile, in base ai pasti effettivamente consumati durante il periodo mensile.

La quota fissa contribuisce alla copertura dei costi gestionali e invariabili del servizio. Lo stesso dicasi per il servizio di ristorazione erogato presso le scuole primarie.

In altri comuni le tariffe per i Nidi d'Infanzia sono modulate in quota fissa e in quota variabile da corrispondere proporzionalmente ai giorni di effettiva presenza.

Il comune di Parma ad esempio stabilisce una quota fissa proporzionata al reddito familiare, da cui si detraggono 2,50 euro per ogni giorno di assenza.

Anche per il nostro comune, questa modalità può essere esplorabile e valutabile con studi e simulazioni che permettano di disarticolare l'importo in due parti di cui una direttamente correlata ai giorni di presenza, cercando di garantire una percentuale di copertura dei costi simile a quella attuale.

Sicuramente si tratta di una modalità più coerente alla concezione del Nido d'Infanzia come risposta personalizzata ad un bisogno individuale. L'importanza del servizio cessa nel momento in cui cessa la domanda individuale. "Io non pago ciò di cui non fruisco".

Ma tutto questo può anche declinarsi in una buona politica tariffaria che distingua tra quota di funzionamento e quota di fruizione, vicina alla percezione comune di equità, generalmente più sensibile ai bisogni del singolo che al valore comunitario, ma anche segnata da sempre più frequenti difficoltà economiche.

Infatti dietro la definizione della retta come quota unica di compartecipazione ai costi del servizio, c'è un'idea politica forte, l'idea di partecipazione al Nido d'Infanzia non solo come risposta ad un bisogno del singolo bambino, ma come servizio educativo e sociale che affianca la famiglia e partecipa alla tessitura di reti relazionali che costruiscono l'identità comunitaria. Il Nido d'Infanzia esprime la scelta della comunità di prendersi cura dei piccoli nell'età più importante e delicata della loro crescita, sostenendo i genitori nel bisogno di conciliare le necessità di vita con i tempi di lavoro.



CITTÀ DI  
CASTELFRANCO  
EMILIA

VICE SINDACO MAURIZIA COCCHI BONORA

Telefono: 059/959229

e-mail: cocchibonora.m@comune.castelfranco-emilia.mo.it

Il Comune di Castelfranco Emilia, per 11 sezioni di Nido d'Infanzia, spende in un anno 1.641.000 euro. La copertura dei costi garantita dal contributo corrisposto dalle famiglie arriva al 39%. Il nostro Comune spende esattamente un milione di euro all'anno per 172 bambini inseriti nel servizio. Portando all'estremo l'idea del "io non pago ciò di cui non fruisco", tutti i cittadini si potrebbero chiedere come mai spendere tanto per un numero di famiglie relativamente basso.

Distinti saluti

**Il Vice Sindaco**

**Maurizia Cocchi Bonora**



*Maurizia Cocchi Bonora*

